Lettera 22
Panathlon on-line

Area Comunicazione Panathlon Italia
Periodico d'Informazione e Cultura dello Sport
N° 5/23 - Maggio 2019
Direttore Editoriale Giorgio Costa
Direttore Massimo Rosa
panitalia.comunicazione@virgilio.it

Il Fair Play è quel comportamento di cui spesso si fa sfoggio nei discorsi tessendone le lodi…poi gli stessi dimenticano di praticarlo

UNA DOPPIA ASSEMBLEA

A Castellanza (VA), presso l'Università Carlo Cattaneo, si sono tenute due assemblee: l'una straordinaria del Panathlon International, e l'altra del Distretto Italia.
La prima doveva eleggere i nuovi membri del Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria, mentre quella del Distretto Italia era una pura e semplice assemblea ordinaria. Entrambe si sono svolte in un clima sereno, come deve essere. E questa è la conferma del fair play che si respira in questo new deal del nostro Panathlon, foriero di un cambio di rotta impresso dal Presidente Giorgio Costa, a cui i club stanno mostrando interesse.
In questo numero di Lettera 22 si parla di Etica dello Sport, un argomento che non può passare inosservato, come inosservata non può essere la "Dichiarazione del Panathlon sull'Etica nello Sport Giovanile", uno dei cardini del nostro Movimento.
Altro argomento d'interesse è quello di "Amici Miei", che ricorda l'importanza dei Giochi della Gioventù, con tutti i campioni che questi hanno regalato allo sport azzurro, sempre veicolo di valori in una società che sta cambiando molto velocemente.
In fine il frequentato spazio riservato a club ed aree, che desta sempre più l'interesse di tutti.
Buona lettura.

Massimo Rosa
Direttore
P.S. Su questo numero l'allegato di Panathlon Planet dedicato al Panatlhon Torino Olimpica.

LE DUE ASSEMBLEE DI CASTELLANZA

Presso l'Auditorium dell'Università " Carlo Cattaneo" a Castellanza (VA) in data 6 Aprile 2018 si è svolta l'Assemblea Straordinaria Elettiva del Panathlon International e l'Assemblea Ordinaria del Distretto Italia. Dopo il saluto del Magnifico Rettore Federico Visconti, il presidente del P.I. Zappelli ha comunicato i nominativi dei candidati al Collegio Arbitrale. Dopo la presentazione degli stessi, i delegati hanno espletato la votazione che ha visto eletti: **Franco Faehndrich del Club di Lucerna; Riccardo Galassi del Club di Ancona; Goliardo Canonico del Club di Perugia**.

A seguire si è svolta l'Assemblea Ordinaria del D.I. con la relazione di apertura del presidente Giorgio Costa che ha rilevato il clima di nuovo slancio ed operatività, a seguito delle elezioni del Nuovo Comitato di presidenza, dopo la fase del commissariamento.

Sono stati successivamente illustrati il Rendiconto Economico e Finanziario al 31.12.2018; La relazione del Collegio Contabile sul Rendiconto 2018; La Relazione del bilancio di previsione 2019 con relativa discussione.

Illustrate a seguire le linee programmatiche dell'attività e la proposta di determinazione della quota di versamento 2019 al D.I.

Ne è seguita una proficua discussione arricchita da molti interventi da parte dei responsabili di Area e presidenti di Club.

Prima del termine dell'Assemblea la Professoressa Balzarini ha esposto ai partecipanti la storica fiaccola Olimpica dell'anno 1948 a Londra definita Fiaccola della Pace, ad avallare la funzione dello sport nella fase di riappacificazione post - bellica, con l'intento di riprendere il suo viaggio verso le prossime tappe olimpiche.

Ribadendo la volontà di avere un rapporto di massima collaborazione e trasparenza con tutti i Club, il presidente Costa ha chiuso in tarda mattinata, l'Assemblea.

Carla Riolfi/Ufficio Stampa D.I.

Etica … nello Sport

Lo sport si affermò ben presto nel mondo degli uomini come mezzo di elevazione morale poiché, attraverso lo sforzo fisico teso al superamento dell'avversario o di una figura ideale di avversario, sviluppa qualità interiori come la volontà, il coraggio, l'abnegazione, lo spirito di sacrificio e la perseveranza. Il tutto in vista del buon fine di una bella e buona prestazione sportiva. Oggi, favorito dal crescente miglioramento delle generali concezioni di vita, lo sport costituisce ormai un fenomeno sociale di rilevanti dimensioni. Allo sport di vertice si abbina, intersecandosi, il concetto dello "sport per tutti", che vuole riconoscere ai cittadini il diritto di praticare l'attività fisica piú confacente alle loro attitudini.

I mass media hanno reso lo sport non solo linguaggio capace di far convivere e applicare medesimi regolamenti alle culture e alle tradizioni piú diverse, ma hanno proiettato personaggi e campioni di ogni etnia dalle terre piú sperdute, facendoli sentire tessere indispensabili nel mosaico del vivere quotidiano. Lo sport, oltre che fenomeno sociale, è anche e soprattutto un fatto culturale, intimamente connesso con lo spirito umano e con l'agire umano.

Un fenomeno di tali dimensioni non può ovviamente essere esente da implicazioni economiche tutt'altro che trascurabili e da influenze, non sempre positive, di vasta portata, sul costume della società contemporanea. Il processo di globalizzazione, se da un lato ha permesso di superare gli angusti limiti del nazionalismo, dall'altro ha esasperato l'agonismo sportivo, spesso impoverendolo dal punto di vista etico. La logica del business, l'ingerenza degli sponsor hanno portato molti atleti ambiziosi di fama e di denaro a pratiche illecite, quali il doping.

Purtroppo il desiderio di emergere e di primeggiare senza rispettare alcune regole fondamentali, è entrato anche nello sport non agonistico. È cronaca di tutti i giorni la scoperta tra i "dilettanti" e gli "amatori" (anche giovanissimi) di abuso di sostanze stupefacenti e farmaci al fine di migliorare la prestanza fisica ed il rendimento. L'attenzione

dedicata dai mass media allo sport è enorme, creando nel contesto sociale che circonda gli atleti e gli eventi agonistici, aspettative e tensioni che degenerano anche in violenza.

Un progetto educativo

Poche cose mancherebbero oggi allo sport: non la diffusione, non il denaro, non il consenso di un vasto pubblico, non gli atleti. Probabilmente, però, manca un chiaro progetto educativo, rivolto particolarmente ai ragazzi e ai giovani, che sottragga l'attività sportiva all'àmbito del puro esercizio fisico e la restituisca all'educazione, cui essa deve appartenere.
«L'educazione - sottolinea il filosofo Immanuel Kant - è il piú grande e piú difficile problema che possa essere proposto all'uomo». Se lo sport non educa, quindi, non vi è ragione sufficiente perché in esso si investano potenti risorse ed energie; sarà soltanto uno svago per i dilettanti e un mestiere per i professionisti al pari di tante altre attività che non fanno notizia.
Lo sport non ha il dovere di essere soprattutto spettacolo; meglio che si attrezzi a essere educazione, occasione di crescita autentica e completa, palestra oltre che di talento atletico, anche di valori e di esercizio di virtù.
Credere allo sport in tal senso significa disporsi a una novità di pensieri, di atteggiamenti e di azioni non comune nel mondo sportivo; significa diventare noi stessi uomini nuovi, capaci di rigenerare dal di dentro le infinite potenzialità che il mondo sportivo non sempre riesce a esprimere e di renderci attenti e disponibili alla vocazione totale dell'uomo, anche attraverso lo sport. È giunto pertanto il momento di cercare una nuova coerenza educativa, prendendo le distanze da concezioni obsolete e false idolatrie, cercando piuttosto di sviluppare le componenti etiche, culturali e sociali del fenomeno sportivo.

www.eticaesport.it

DICHIARAZIONE DEL PANATHLON SULL'ETICA NELLO SPORT GIOVANILE

Questa dichiarazione rappresenta il nostro impegno per stabilire chiare regole di comportamento nella ricerca di valori positivi nello giovanile. Pertanto:

1. **Promuoveremo i valori positivi nello sport giovanile con grande impegno e presentando adeguati programmi.**

- Considerate le esigenze dei giovani, nell'allenamento e nelle competizioni punteremo, in modo equilibrato, su quattro obiettivi: sviluppo delle competenze di tipo motorio (tecnica e tattica); stile competitivo sicuro e sano; positivo concetto di se stessi; buoni rapporti sociali.
- Crediamo che sforzarsi per eccellere e vincere, sperimentando il successo o il piacere, il fallimento o la frustrazione, siano tutte componenti dello sport competitivo. Nelle loro performance daremo ai giovani l'opportunità di coltivare ed integrare tutto ciò (all'interno della struttura, delle regole del gioco) e li aiuteremo a gestire le loro emozioni.
- Presteremo attenzione alla guida e all'educazione dei giovani, in accordo con i modelli che valorizzano i principi etici in generale ed il fair play in particolare.
- Ci assicureremo che i giovani siano coinvolti nelle decisioni attinenti il loro sport.

2. **Continueremo ad impegnarci per eliminare nello sport giovanile ogni forma di discriminazione.**

Questo è coerente con il fondamentale principio etico di uguaglianza, che richiede giustizia sociale ed uguale distribuzione delle risorse. I giovani diversamente abili come quelli con minor predisposizione dovranno avere le stesse possibilità di praticare lo sport e le stesse attenzioni di quelli maggiormente dotati, senza discriminazione di sesso, razza, cultura.

3. Riconosciamo che lo sport può anche produrre effetti negativi e che misure preventive sono necessarie per proteggere i giovani

- Aumenteremo con i nostri sforzi la loro salute psicologica e fisica al fine di prevenire le devianze, il doping, l'abuso e lo sfruttamento commerciale.
- Accertato che l'importanza dell'ambiente sociale ed il clima motivazionale sono ancora sottostimati, adotteremo un codice di condotta con responsabilità chiaramente definite per quanti operano nello sport giovanile: organizzazioni governative, dirigenti, genitori, educatori, allenatori, manager, amministratori, dottori, terapisti, dietologi, psicologi, grandi atleti, i giovani stessi.
- Raccomandiamo che siano seriamente considerate le persone, organizzate ai diversi livelli, che possano controllare questo codice di condotta.
- Incoraggiamo l'introduzione di coerenti sistemi di preparazione per allenatori ed istruttori.

4. Siamo favorevoli all'aiuto degli sponsor e dei media purché in accordo con gli obiettivi dello sport giovanile.

- Accogliamo il finanziamento di organizzazioni e società solo quando questo non contrasti con il processo pedagogico, i principi etici e gli obiettivi qui espressi.
- Crediamo che la funzione dei media non deve riflettere i problemi della società, ma risultare stimolante, educativa e innovativa.

5. Formalmente sottoscriviamo la "Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport" adottata dal Panathlon che prevede per tutti i ragazzi il diritto di:

- Praticare sport
- Divertirsi e giocare
- Vivere in un ambiente salutare
- Essere trattati con dignità
- Essere allenati ed educati da persone competenti
- Ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuali
- Gareggiare con ragazzi dello stesso livello in una idonea competizione
- Praticare lo sport in condizioni di sicurezza
- Usufruire di un adeguato periodo di riposo
- Avere la possibilità di diventare un campione, oppure di non esserlo.

Tutto questo potrà essere raggiunto quando i Governi, le Federazioni, le Agenzie e le Società sportive, nonché le industrie, i media, i managers, gli studiosi dello sport, i dirigenti, gli allenatori, i genitori ed i giovani stessi approveranno questa Dichiarazione.

Gand, 24 settembre 2004

AMICI MIEI

AMICI MIEI - Tira aria di adunate tra reduci, di discussioni non solo nei bar, di voglia i riscatto, ogni qual volta il vento tira contro o la siccità si prolunga. Lo sport italiano viene considerato Bandiera, che quando vince è sinonimo di potenza mondiale e che quando perde è sintomatico di carenza tecnica. Purtroppo, non si vuole attribuire concretamente alla pratica dello sport quella funzione educativa e salutare fondamentale, che dovrebbe avere, a prescindere dai meriti o i demeriti dei preposti all'affinamento dei vertici agonistici. Sinché i legislatori ed i governi rinvieranno sine die la loro presa di responsabilità, saremo costretti ad avere - oltre la Costituzione priva di un esplicito riferimento - bambini obesi tra i banchi delle scuole, i pronto

soccorso invasi da anziani malconci e improbabili medagliati sul podio internazionale, fatte le debite eccezioni che possono essere ascritte a merito e vanto di Società, Enti di Promozione, Federazioni e CONI. La scorciatoia dei Giochi della Gioventù, che comportò la mobilitazione di oltre cinquemila Comuni e la conseguente intercettazione di talenti, che fecero storia negli anni settanta e ottanta, è ormai un lontano ricordo, legato al rimbalzo di energia positiva creata dai Giochi di Cortina e Roma. Quello fu il risultato di una speciale combinazione chimica con la politica, negli anni sessanta, merito di uomini caparbi e motivati come Mario Saini e Giulio Onesti che, scomparso Bruno Zauli, ne seppero continuare la spinta con una iniziativa che superava steccati burocratici e riserve ministeriali, dando ruolo al territorio e stimoli al tessuto sociale, anche nei luoghi sperduti del Paese. Oggi, l'argomento forte sarebbe proprio quello della prevenzione salute e dell'educazione al rispetto delle regole, un ruolo di supplenza da parte dello sport, che risolverebbe anche problemi legati all'integrazione e alla inclusione, costi enormi della salute e non ultimo appunto quello delle medaglie, decoro prezioso della Bandiera.

Ruggero Alcanterini/Direttore L'Eco del Litorale

LA DONNA PIU' VELOCE DEL MONDO E' ITALIANA

Da sempre l'essere umano è stato affascinato dall'idea di superare i propri limiti e fra questi sicuramente c'è quello di diventare veloce. La velocità infatti è sempre stata ricercata dagli esseri umani forse perché provoca a chi ha il coraggio di affrontare tale prova una intensa sensazione di piacere in quanto sollecita gli istinti di fuga che associati al senso di rischio provoca un alto tasso di adrenalina. Nel corso della storia, l'uomo ha sempre ricercato i propri limiti e attuato gli studi per costruire diversi strumenti al fine di riuscire ad ottenere da questo desiderio la possibilità di raggiungere la sua velocità, anche perché spesso ama tutto ciò che diventa difficile ma nello stesso gli offre, non avendo paura, un'impagabile senso di forza e potenza.

Proprio per tutto questo anche nel mondo dello sci l'uomo ha sempre ricercato la velocità nell'affrontare i pendii con gli sci ai piedi e proprio in questa disciplina veloce si è prodigato negli studi e nelle ricerche aereodinamiche che lo potessero portare a raggiungere i suoi migliori risultati. (1* vedi gli studi effettuati in questi ultimi anni nelle gallerie del vento).

Nasce così la gara per eccellenza "dei velocisti sugli sci" alla fine degli anni 20 ma il primo record ufficiale certificato risale al 1931 sulla pista di St.Moritz con la velocità di 136 Km/h registrato dall'austriaco Leo Gasperl. Diventò subito un personaggio-mito visto che a soli vent'anni segnò nello stesso anno a distanza di pochi mesi due record: il salto del trampolino di Kitzbuhel con 64 metri e il record del Chilometro lanciato. Portò questa specialità in Italia a Cervinia stazione sciistica nella quale lui sarà il fondatore della Scuola di Sci del Cervino e dove vivrà dopo il matrimonio con Luciana Albano, turista innamorata della stazione sciistica.

Cervinia ospiterà la prima prova italiana nel 1947 dove l'ultima si effettuerà nell'anno 2007, in seguito il ghiacciaio non permetterà più lo svolgimento della competizione perché ritiratosi proprio in prossimità del tracciato ideale.

La pista di Cervinia teatro del KL

La zona del ghiacciaio oggi e dove era situata la pista

Dovremo aspettare l'anno 2004 per vedere ufficialmente in pista una donna, l'anno in cui incomincerà la Coppa del Mondo della specialità. Vincerà l'americana Tracie Max Sachs. Le atlete dedite a questa specialità saranno pochissime provenienti dalla Finlandia, dalla Svezia, dagli USA e dal Canada e dalla Svizzera.

Dovremo aspettare il 2006 per vedere in campo una atleta italiana, Elena Banfo che si metterà in mostra a Hundfjallet (SVE) davanti a due beniamine di casa. Non ha mai più vinto una gara di Coppa del Mondo ma nella classifica generale ha per ben sei volte raggiunto la terza posizione. Ha partecipato a cinque edizioni dei campionati del mondo, salendo sul podio in tre occasioni: a Breuil Cervinia nel 2005, a Verbier nel 2007 e a Vars nel 2009 raggiungendo la velocità di 238.41 km/h.

Oggi la donna più veloce del mondo è VALENTINA GREGGIO, 25 anni di Verbania che ha imparato a sciare a soli tre anni e fin dai suoi primi passi sulla neve ha capito bene la sua passione per l'estrema velocità "cosa naturale e divertente" ama ripetere.
Le sue prime gare iniziarono all'età di 7 anni e fino ai 19 ha sempre gareggiato nei circuiti FIS di sci alpino ma non ha mai disputato le discese libere perché, come lei spesso racconta, «Il mio allenatore non mi vedeva in quella specialità». Ma la velocità le è sempre piaciuta, e così quando è stata chiamata dall'allenatore della Squadra Nazionale di sci di velocità, forse più attento nel percepire questo suo talento, per provare questa disciplina, decise di fare il grande passo verso quello che una volta si chiamava Chilometro lanciato " KL" denominato oggi Speed Ski. Il feeling naturale si è subito scatenato: «…mi sono trovata subito bene, una sorta di dono naturale che neppure io so spiegare».
Valentina brucia le tappe, sia che si tratti della SDH, la disciplina che prevede l'abbigliamento standard dello sci alpino (vincerà una Coppa del Mondo), sia poi della più difficile e conosciuta S1, con i materiali specifici. L'attrezzatura infatti è molto diversa dalle altre discipline invernali: gli sci hanno una lunghezza di 2 metri e 40 centimetri, sono costruiti per evitare vibrazioni eccessive. La tuta che veste, come per tutti gli atleti della disciplina, sono in poliuretano ricoperta da polipropilene che serve per diminuire l'attrito dell'aria a forte velocità, gli scarponi hanno un'inclinazione particolare e il casco è di forma aerodinamico
Nonostante allenamenti e lavoro è riuscita anche a laurearsi in Scienze motorie e lavora come maestra di sci in inverno e come cameriera d'estate perché lo Speed Ski, pretende il massimo impegno ma non rende finanziariamente, visto che non è specialità olimpica.
Valentina, ragazza minuta come corporatura, raggiunge velocità impressionanti sempre al di sopra dei 220 chilometri orari. Oggi detiene il record di **247,083 km** all'ora e alla domanda non hai mai paura ti risponde tranquillamente: «A simili velocità non pensi. Non ci si può permettere di avere paura". Arriva dal cancelletto ai 200 chilometri orari in meno di sei secondi, l'accelerazione è paragonabile ai bolidi della F1 e della MotoGp. Qui però non c'è motore e la campionessa racconta "in quei momenti non pensi a nulla se non a restare in equilibrio, a tenere gli sci piatti perché cadere a 150 km/h è un conto, a 250 cambia un po' la storia. Certo, mamma quando gareggio non è felice però sa che sono consapevole di ciò che faccio, conosco regole, tecnica, astuzie e strategie. Per vincere do tutto. E poi, a ben guardare, spesso è più pericolosa la quotidianità in una qualsiasi città italiana rispetto al chilometro lanciato".
Lo Speed Ski, è una disciplina che prevede il «lanciato» su di una pista di 1200 metri con una pendenza mozzafiato del 98% e quando scende lei «a uovo» con la tuta rossa, è paragonabile solo alla nostra Ferrari! Ma nonostante sia la donna più veloce del mondo sugli sci: 247,083 km/h, come lei stessa afferma i record sono fatti per essere superati anche perché ogni anno che passa la concorrenza con le altre atlete si fa sempre più difficile. Lo speed ski, come già affermato in precedenza, non è disciplina olimpica, fu presente ai Giochi di Albertville nel 1992 solo in forma sperimentale e in quella occasione la gara fu vinta dalla finlandese Tarja Mulari che in quella occasione stabilì anche il record del mondo con la velocità di 219,245 Km/h.
Valentina Greggio insieme al famoso campione del basket professionistico statunitense si è aggiudicata il titolo di atleta del mese di aprile, nell'anno 2016 da parte dell'USSA (United States Sports Academy), storica associazione che ha sede in Alabama e fu fondata nel 1972. "Straordinaria Greggio: va forte come gli uomini!" questo il titolo riservatogli quando vinse il primato femminile a 247,083 che la collocò prima dell'eterno e inavvicinabile record della svedese Tidstrand che si era fermata a 242,590Km all'ora. Il record oggi la colloca anche al sesto posto nella classifica con gli uomini.
Nell' anno 2018 Valentina Greggio a Idrefjiall (Svezia) dopo la sua venticinquesima vittoria consecutiva, ha portato a casa la sua quarta Coppa del Mondo in anticipo, prima delle ultime due gare dalla conclusione della stagione, avrebbe anche voluto ritoccare il record di velocità ma le condizioni atmosferiche e la neve fresca caduta sul tracciato non lo hanno consentito .Nell'anno 2019 ritenterà perché la velocità l'ha stregata e sicuramente ricercherà ancora di ritoccare il record seguendo la sua filosofia. " I records son fatti per batterli !"
Valentina ha raggiunto altissimi livelli in pochissimo tempo grazie al suo talento, come dicono gli esperti del settore, e nonostante si sia sempre pensato che il peso avesse una certa rilevanza sulla velocità….
Valentina lascia ancora increduli gli addetti visto che non raggiunge il peso di sessanta chilogrammi.
Valentina Greggio a oggi possiede due record:

- 3 aprile 2013 categoria SDH (materiali da discesa libera) 202,507 Km/h
- 26 marzo 2016 247,083 categoria S1

1* Le prove nella galleria del vento servono per sviluppare i dettagli e gli accorgimenti su spoiler, caschi e quant'altro fondamentali nella disciplina». Vengono utilizzate quelle di Pininfarina, di Maranello in Ferrari

Adriana Balzarini/Panathlon Mottarone

ALLA SCOPERTA DELL'HAKA

Cos'è la Haka?

Nel suo libro "Maori Games and Haka", lo studioso Alan Armstrong descrive la Haka così: "La Haka è una composizione suonata con molti strumenti. Mani, piedi, gambe, corpo, voce, lingua, occhi... tutti giocano la loro parte nel portare insieme a compimento la sfida, il benvenuto, l'esultanza, o il disprezzo contenute nelle parole. È disciplinata, eppure emozionale. Più di ogni altro aspetto della cultura Maori, questa complessa danza è l'espressione della passione, del vigore e dell'identità della razza. È, al suo meglio, un messaggio dell'anima espresso attraverso le parole e gli atteggiamenti."

È dunque una danza che esprime il sentimento interiore di chi la esegue, e può avere molteplici significati. Non si tratta, infatti, solo di una danza di guerra o intimidatoria, come è erroneamente considerata spesso, ma può voler anche essere una manifestazione di gioia, di dolore, una via di espressione libera che lascia a chi la esegue momenti di libertà nei movimenti.

È comunque un rituale impressionante, come si può ben vedere dall'esibizione degli All Blacks: si roteano e si spalancano gli occhi, si digrignano i denti, si mostra la lingua, ci si batte violentemente il petto e gli avambracci, si dà quindi un saggio di potenza e coraggio, che si ricollega allo spirito guerriero dei Maori.

L'origine della "Ka Mate"

Attorno al 1820 un capo Maori chiamato Te Rauparaha compose "Ka Mate", l'haka più conosciuta. Te Rauparaha era l'alto capo dei Ngati Toa and i suoi possedimenti andavano da Porirua fino alla costa di Kapiti e comprendevano anche l'isola Kapiti.

"Ka mate! Ka mate!" furono le parole dette da Te Rauparaha mentre si nascondeva in un pozzo per sfuggire ai suoi inseguitori, i Ngati Tuwharetoa. Nella sua fuga egli giunse da Te Wharerangi e gli chiese protezione. Sebbene piuttosto riluttante, Te Wharerangi alla fine acconsentì e gli ordinò di nascondersi in un pozzo kumara. La moglie di Te Wharerangi, Te Rangikoaea, poi, si mise a sedere su di esso.

A riguardo del perchè la donna fece questo ci sono due storie che si tramandano.

La prima spiega il gesto col fatto che nessun uomo (a quel tempo era considerato sconveniente) si sarebbe messo in una posizione che lo avrebbe portato sotto gli organi genitali femminili. Anche gli inseguitori avrebbero pensato la stessa cosa e avrebbero deliberatamente evitato di controllare il pozzo. Tale pregiudizio ovviamente non interessava Te Rauparaha, che aveva interesse solo a salvare la pellaccia!

La seconda racconta invece che la donna si sedette per neutralizzare un incantesimo lanciato a Te Rauparaha dal capo degli inseguitori. In quel periodo, infatti, si credeva che gli organi femminili avessero il potere di "schermare" le persone dai sortilegi.

All'arrivo degli inseguitori, Te Rauparaha mormorò "Ka Mate! Ka mate!" (Io muoio! Io muoio!), ma quando Te Wharerangi disse che l'uomo che stavano cercando era scappato verso Rangipo, egli gioì "Ka Ora! Ka ora!" (Io vivo! Io vivo!). Ma Tauteka (il capo degli inseguitori Ngati Tuwharetoa) dubitò delle parole di Te Wharerangi, così il fuggitivo ripetè sconsolato "Ka mate! Ka mate!" un'altra volta. Fortunatamente gli inseguitori si fecero convincere del fatto che egli non si trovava nel pa (il villaggio) di Te Wharerangi e quindi Te Rauparaha esclamò "Ka ora, ka ora! Tenei te tangata puhuruhuru nana nei i tiki mai whakawhiti te ra!" (Io vivo! Io vivo! Questo è l'uomo peloso che ha persuaso il Sole e l'ha convinto a splendere di nuovo!). L'uomo peloso a cui si fa riferimento nella haka è Te Wharerangi, il capo che diede rifugio a Te Raparaha nonostante il suo desiderio di non essere coinvolto.

"Upane", che vedrete scritto qui sotto, letteralmente significa "terrazza", ma probabilmente si riferisce ai gradini intagliati nella parete del pozzo per dargli un più comodo accesso. Ogni "upane" descrive i titubanti passi di Te Raparaha mentre emergeva dal pozzo per controllare la situazione. Uno può solo immaginare la gioia di non solo essere scampato alla morte per il classico rotto della cuffia ma anche di ritornare alla luce dal buio del pozzo kumara: "Whiti te ra! Hi!" (Il Sole splende di nuovo! Hi!)

Una volta fuori dal pozzo, nel cortile di Te Wharerangi e di fronte a sua moglie, Te Rauparaha eseguì allora la haka che aveva composto mentre giaceva nel buio. La variante usata degli All Blacks è riportata qui di sotto, assieme alla traduzione. C'è da notare che le parole in alcuni casi sono state divise per indicare la cadenza delle sillabe, durante l'esecuzione della haka.

Il testo

Batti le mani contro le cosce
Sbuffa col petto
Piega le ginocchia

Lascia che i fianchi li seguano
Sbatti i piedi più forte che puoi
Io muoio! Io muoio! Io vivo! Io vivo!
Io muoio! Io muoio! Io vivo! Io vivo!
Questo è l'uomo peloso
Che ha persuaso il Sole
E l'ha convinto a splendere di nuovo
Un passo in su! Un altro passo in su!
Un passo in su, un altro... il Sole splende!!!
Hi!!!
(Wikipedia.org - Foto: federugby.it)

Tanto per divagare

VENEZIA: Una Mostra sui generis

Nelle ampie e creative sfaccettature dell'arte, il tema che propone la mostra " Da Kandinsky a Botero, tutti in un filo " in visione a Venezia presso Palazzo Zaguri, avvolge il visitatore in un percorso unico nel suo genere per chi, come me, si approccia da neofita con tale realtà.

Autentici capolavori del novecento trasferiti su arazzi di varie misure che, oltre a valorizzare il soggetto, regalano ammirazione per Ugo Scassa geniale nell'accostare famosi dipinti con l'arte della filatura su arazzi. E che dire della straordinaria abilità delle tessitrici, vere artiste in questa incredibile trasposizione. Alcune recensioni, nei commenti dei visitatori, hanno tradito delusione per chi pensava di visionare le opere autentiche dei celebri pittori del '900. Se nella comunicazione può essere stato travisato il senso delle opere esposte, causando tale travisamento, ciò non può togliere il fascino di questa esposizione.
Ed è soprattutto apprezzabile, quanto sorprendente, ammirare la perfetta trasposizione delle opere con la vivacità dei colori e la specchiata fedeltà nei soggetti.
Una mostra che può considerarsi anche come strumento di diffusione dell'arte in un doppio canale; i capolavori di artisti come Kandinsky, Mirò, Guttuso, Dalì, Botero, Casorati, Matisse, Klee, De Chirico ed altri, che hanno preso forma sugli straordinari arazzi di Ugo Scassa con il plauso di artisti del design mondiale e di grandi architetti come Renzo Piano, contribuendo così alla valorizzazione ed ammirazione della grande capacità creativa italica.
La maestosa bellezza di Palazzo Zaguri e la logistica nella suddivisione degli spazi, assieme alla maestria di Vittorio Sgarbi nel racconto attraverso le audio guide, regalano sincero apprezzamento verso gli organizzatori, assieme all'invito di non perdersi questo appuntamento, grazie anche alla proroga di chiusura nel mese di Settembre anziché a Maggio.

Carla Riolfi / Consigliere Panathlon Verona 1954

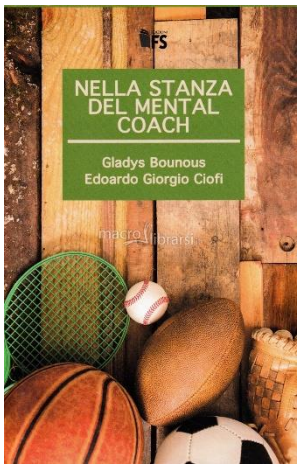
Le Letture di Alessandra Rutili

NELLA STANZA DEL MENTAL COACH

Gli atleti di oggi, professionisti o amatori che siano, sanno che per essere vincenti non basta essere forti. **Non** è sufficiente prepararsi dal punto di vista fisico, serve altro.

Gli impegni agonistici sono sempre più ravvicinati e la competizione pone l'asticella sempre più in alto. **Pensiamo** ai ciclisti che affrontano tour massacranti a poca distanza uno dall'altro, o ai calciatori impegnati più volte la settimana.

Mantenere un livello fisico sempre al top è una della componenti utili per poter praticare uno port, ma non l'unica.



Da alcuni anni, infatti, gli studi scientifici hanno dimostrato che, ciò che conta maggiormente, è la preparazione mentale. Nel libro "Nella stanza del mental coach" gli autori affrontano in modo semplice e mai accademico il tema della psicologia applicata alle pratiche sportive. Lo psicologo diventa una delle figure essenziali che una società deve avere. Il mental coach accompagnia lo sportivo in ogni momento della sua carriera; nei momenti up, come in quelli down. Uonimi, donne e ragazzi si possono relazionare con questo specialista per affrontare piccoli e grandi problemi. Dalla gestione dello stress allo sviluppo della concentrazione. Dalla visualizzazione degli obiettivi, alla capacità di rilassamento. Stimolare le motivazioni personali, migliorare l'attenzione, ma anche lavorare sul "self talk", il dialogo con noi stessi. Mille sfaccettature per un ruolo che può sembrare marginale, ma che invece, nel mondo di oggi, dominato salla sovraesposizione mediatica per i campioni, e per il confronto esibito sui social media tra i comuni mortali diventa fondamentale. Nel libro atleti di ogni età e livello si relazionano con chi ha gli strumenti adatti a sviluppare la mente prima che il corpo, affinché lo sport sia davvero un modo per esprimere noi stessi.

Nella stanza del mental coach
Gladys Bounous, Edoardo Giorgio Ciofi
Ed. Ferrari Sinibaldi 2016

Parole sante

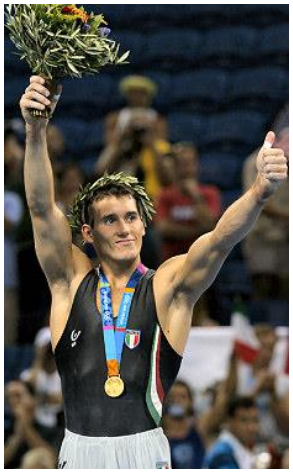
Solo uno tra ventuno non voleva darmi la laurea honoris causa, ma è normale, anche Gesù non piaceva a tutti.

Josè Mourinho

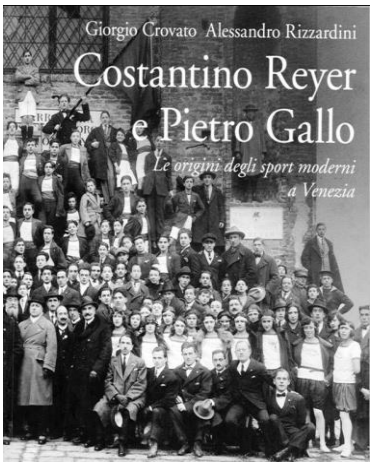
Area 1 Veneto/Trentino-Alto Adige-Südtirol

Panathlon Mestre

IGOR CASSINA festeggia al Panathlon Club di Mestre i 150 anni dalla Fondazione della Federazione Ginnastica d'Italia avvenuta a Venezia il 15/03/1869 proprio nell'abitazione di Costantino Reyer.



La conviviale del 26 marzo sarà ricordata tra le più apprezzate dell'anno sociale per la presenza di un grandissimo campione della Ginnastica mondiale quale Igor Cassina la cui presenza ha coinciso con i 150 anni dalla nascita della Federazione Italiana Ginnastica. Medaglia d'oro ad Atene 2004 nella specialità della sbarra, dal lontano 1928 un italiano non vinceva il concorso per questo attrezzo olimpico, con una stupefacente serie di volteggi culminati dal famoso Movimento Cassina (ex Kovacs), studiato e reso perfetto dal campione dopo migliaia di ore di allenamento. Un atleta che sembra aver ignorato in quei frangenti olimpici le leggi immutabili della gravità! Campione sempre, negli atteggiamenti di grande modestia nel ricordare il grande Presidente Grandi che ne comprese le potenzialità, la riconoscenza verso la famiglia che ha sostenuto i suoi primi allenamenti, la semplicità con la quale ha ricordato i momenti di gloria e di caduta come solamente lo sport sa replicare dalla vita di ognuno di noi. Grande anche la sua attenzione verso le nuove generazioni, nei confronti delle quali non nasconde le preoccupazioni derivanti anche dal cyber bullismo. Grande infatti, sul tema, il suo impegno nelle scuole, ascoltatissimo dagli alunni del liceo. Un grande Panathleta, iscritto come onorario nel Club di Treviso e che a loro simpaticamente invidiamo.



A suggello di una grande serata il Presidente Coniglio ha introdotto gli importanti ospiti quali Dario Martello, Presidente FIG Veneto, Giorgio Citton creatore dell'ormai notissimo Trofeo Ginnastica Artistica femminile di Jesolo giunto alla dodicesima edizione, Il Presidente della Vis Favaro Giuseppe Inclimona che festeggia i 50 anni della prestigiosa società ginnica, Gabriele Pastrello Presidente della Società Sambughè accompagnato dalla Sig.ra Bullo mamma di due grandi atlete Anna, già affermata e da noi premiata, e Martina bravissima, Daria Sarkosh ex azzurrina di grande livello ed oggi giudice di gara, il nostro indimenticabile ex socio Sergio Colorio grande presidente SPES Mestre! Ogni ospite ha raccontato le proprie splendide esperienze tracciando un futuro auspicabilmente luminoso in vista di Tokio 2020.

Anche se non si intravvedono gli Igor Cassina di domani, tutti hanno convenuto che il suo esempio di straordinario atleta sarà di stimolo per la ginnastica azzurra. In una serata così speciale non poteva mancare il "battesimo" di un nuovo socio, l'avv. Filippo Cazzagon, maratoneta ed un momento molto simpatico di passaggio "di consegne" della vice-presidenza da Piero Scaffidi (che assume altri incarichi onerosi in altre realtà rimanendo ovviamente nel Direttivo) a Valentina di Renzo, la prima vice presidente donna nella storia del club mestrino che andrà ad affiancare il nostro Vice presidente "anziano" Ferronato che come di consueto ha impreziosito la serata con i bellissimi video dedicati, ottimi gli interventi degli ospiti e de soci presenti.

Nel sito del Club si possono vedere immagini e video della serata nonché una breve ricostruzione degli avvenimenti che precedettero proprio la nascita della F.G.I. in file.PPS per gentile concessione degli autori del libro dove sono state attinte notizie ed immagini.

Fabrizio Coniglio Presidente Panathlon Mestre

Panathlon Castelfranco Veneto

Il Panathlon club di Castelfranco Veneto, nella conviviale del 21 Marzo 2019, ha ospitato la nuotatrice di gran fondo Barbara Pozzobon, atleta delle Fiamme Oro, con la sua allenatrice Barbara Bertelli.

Il Presidente del club Leopoldo Fogale e il Past-president Giampaolo Garbuio hanno accolto la campionessa reduce dalla trasferta Argentina con un oro nella classica maratona Santa Fe – Coronda, lungo le acque del fiume El Rio, svoltasi domenica 3 febbraio scorso, e con una medaglia d'argento, nella seconda tappa del circuito di coppa del mondo di sabato 9, la 21° Maratona Acquatica Città di Rosario.

Questi strepitosi risultati, presentati tramite un video ai soci del club castellano, valgono, attualmente, il primo posto nel ranking del FINA Ultramarathon World Series.

Allenamenti duri e tanta costanza sono stati il filo conduttore delle parole della tenace Pozzobon, nota come "Caimano del Piave".

Non è facile, spiega la sua allenatrice; Barbara si allena 10 volte alla settimana per 2 ore e mezza e percorre generalmente un'ottantina di chilometri". Prossimo obiettivo sarà la coppa del mondo.

Sergio Basso – Addetto stampa.

Area 2 Lombardia

Panathlon Bergamo

Per uno sport più educato: la partita tra Giovanissimi la arbitrano i genitori

Dagli spalti al campo, con fischietto in bocca e bandierina in mano: sabato 20 aprile alle 15.30 al campo sportivo di via IV novembre a Curno la partita tra Asd Vorescit e Fc Curno, valida per il campionato Giovanissimi a 7, sarà arbitrata dai genitori.

All'interno del progetto promosso da Panathlon, Comune di Bergamo e Ubi Banca "Carta dei Doveri dei Genitori nello Sport", i genitori dei ragazzi che costituiscono le due squadre saranno coinvolti in prima persona come arbitri e guardialinee nella partita dei propri figli, tramite il ricorso allo strumento educativo dell'inversione dei ruoli.

I genitori potranno sperimentarsi in ruoli differenti da quelli che hanno solitamente nell'attività sportiva dei propri figli, durante una partita ufficiale di campionato.

bergamonews

Area 3 Piemonte/Val d'Aosta

Panathlon Torino Olimpica

Il Presidente del Panathlon Torino Olimpica, Ermanno Silvano, in occasione delle finali provinciali dei Giochi Studenteschi di rugby, svoltisi al campo Tonino D'Altorio di San Mauro Torinese, ha consegnato alle scuole partecipanti le Targhe Etiche del Panathlon.

Area 4 Liguria

PANATHLON TIGULLIO CHIAVARI

Una bella cornice di pubblico ha partecipato, il 12 aprile, nella sala Ghio Schifini della Società Economica, alla premiazione di Società, atleti e dirigenti levantini che si sono contraddistinti nel 2018 per vittorie in ambito nazionale e internazionale.

È stata la 33ma edizione: forse la manifestazione panathletica più antica d'Italia.

Il Presidente Michele Priolo ha fatto gli onori di casa, ben coadiuvato dai soci Fabrizio Pagliettini e Franco Lazzari, che hanno presentato tutti i premiati, che hanno ricevuto riconoscimenti da Giorgio Costa, Presidente del Distretto Italia, Federico Ghio, Past President, Germano Tabaroni, Governatore Area Liguria, Rino Zappalà, Vice Governatore e Delegato CONI, Pucci Borri, Presidente Panathlon Club Recco-Golfo Paradiso.

Con particolare emozione si è voluto ricordare la figura di Stefano Sanguineti, scomparso nell'estate del 2018, storico fondatore del Panathlon Club Chiavari, ma soprattutto ideatore di questa manifestazione che definiva "la carrellata".

Riconoscimento è andato a Salvo Agosta, direttore di Radio Aldebaran, per i 40 anni di attività, a Roberto Costa, di Teleradiopace.

Molto emozionante il riconoscimento dato a Nicolò Pagliettini, per i traguardi raggiunti, accompagnati da emozioni che sa maturare con la propria parola.

PANATHLON SAVONA CARLO ZANELLI

Premio Luigi De Manicor

Si è svolto nella giornata di Venerdì 15 marzo 2019 presso la Sala Rossa del Comune di Savona la premiazione con la consegna del Premio Luigi De Manincor , che è stato assegnato all'atleta paralimpico Campione Italiano di Triathlon Alessandro Mennella.

La Cerimonia organizzata dal Panathlon Club di Savona " Carlo Zanelli" ha visto presenti le massime autorità della Provincia dal Questore di Savona Dott.ssa Giannina Roatta , S.E. Mon Vittorio Lupi Vescovo emerito della Diocesi di Savona-Noli, il Sindaco di Savona Avv Ilaria Caprioglio, ed i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto , oltre al Delegato Provinciale del Coni di Savona Cav Roberto Pizzorno e il Presidente degli Azzurri Olimpionici d'Italia Roberto Ghersi ed da altri esponenti sportivi.

I lavori della convention sono stati aperto con il saluto del padrone di casa Assessore allo Sport Maurizio Scaramuzza e di seguito l' intervento del Presidente del Panathlon di Savona Enrico Rebagliati.
Dopo la presentazione del giovane atleta Alessandro Mennella fatta dal pass President Enzo Motta, è intervenuto il Dott Bruno Grassi il quale ha fatto una breve introduzione della sindrome di usher e le complicazioni della malattia che comportano nel tempo.
Successivamente è intervenuto lo stesso Alessandro Mennella che con vari filmati ha raccontato la sua storia di vita lavorativa e sportiva e i risultati ottenuti nonostante le difficolta della malattia, lo stesso impegnato nella ricerca insieme ad altre persone per un miglioramento per un approfondito studio su questa patologia.
Il premio una bellissima ceramica realizzata dall'artista Dott Bruno Grassi è stata consegnato da parte del Presidente Rebagliati.
La giornata si è poi conclusa con la cena conviviale con tutta la famiglia Mennella presente e i soci del club "Carlo Zanelli"
Simone Falco

Area 6 Toscana

Panathlon Pistoia Montecatini

PREMIAZIONE OLIMPIONICI DEL CLUB PISTOIA MONTECATINI

Fra i soci del club ci sono importanti campioni di varie discipline. E' stato deciso di ricordare le loro affermazioni nel corso degli anni. Iniziando dal pluricampione olimpico del tiro al volo LUCIANO GIOVANNETTI che trionfò a Mosca e quattro anni dopo a Los Angeles che la sua Federazione ha insignito quale "Atleta del secolo" del 1900 delle varie discipline. L'altro premiato è stato MAURIZIO BORGATO, arbitro di volley internazionale, che ha avuto l'onore di arbitrare alle Olimpiadi di Montreal.

Panathlon Siena

60° Anniversario Fondazione Panathlon Club Siena

Martedì 9 Aprile 2019 il Panathlon Club di Siena ha festeggiato, nella splendida cornice della Certosa di Pontignano ed alla presenza delle massime autorità Panathletiche (il Presidente del Distretto Italia Giorgio Costa, il Consigliere del Panathlon International Lorenzo Branzoni, il Governatore dell'Area VI Orietta Maggi e numerosi altri Presidenti di vari Panathlon Club d'Italia), dell'Assessore allo Sport del Comune di Siena Silvia Buzzichelli e del Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Stefano Di Pace, il 60° Anniversario della fondazione, avvenuta il 9 Aprile 1959 per iniziativa dell'allora Delegato Provinciale del CONI Prof. Luca Lunghetti e che vide tra i 12 Soci fondatori nomi storici dello sport senese come Mario Celli, Danilo Nannini e Girolamo Monaco, oltre al primo Presidente del Club che fu Alfio Pistolesi.
Durante la serata sono stati ripercorsi i primi anni di attività del Club, attraverso numerose foto dell'epoca nelle quali gli oltre 125 ospiti della serata, si sono divertiti a riconoscere molti volti noti dello sport Nazionale di allora oltre a molti Soci del Club.

La serata è stata preceduta dalla visita guidata ai locali storici, agli splendidi spazi, ai giardini ed alle numerose opere arte che la Certosa di Pontignano è in grado di offrire ai propri ospiti.

Durante la serata hanno presenziato come testimonial dell'evento e relatori le due rappresentanti di punta dell'atletica leggera femminile senese, Elena Vallortigara ed Irene Siragusa, tra le massime esponenti Nazionali rispettivamente del salto in alto e della velocità femminile, oltre al tecnico Stefano Giardi.

Dopo la cena è stato presentato ai Soci ed agli ospiti il Service, che per l'occasione del 60° Anniversario del Club è stato donato alla città di Siena ed al Campo Scuole di atletica, vale a dire un nuovo materasso completo di tutta l'attrezzatura necessaria per la pedana del salto in alto. Il Service stesso è stato poi ufficialmente inaugurato martedì 16 aprile 2019 al campo Scuola di Siena durante lo svolgimento dei giochi Studenteschi, sempre alla presenza dell'Assessore Buzzichelli e del Coordinatore degli insegnanti di educazione Fisica del Provveditorato agli Studi Prof. Francesco Binella, con l'allenatore Nazionale di salto in alto Stefano Giardi.

Le celebrazioni del 60° Anniversario si sono poi concluse con il dono ai Soci ed agli ospiti del disegno realizzato per l'occasione dallo storico vignettista senese Emilio Giannelli, Socio Onorario del Panathlon Club Siena ed ospite anch'egli della serata.

Il Presidente del Panathlon Club Siena
Paolo Cocchia

Area 7 Abruzzo/Molise

Panathlon Avezzano

Conferenza – Dibattito

LA MIA DIFESA: PREVENZIONE, CONSAPEVOLEZZA DI SE' E DEL PERICOLO

Presso il Teatro Don Orione di Avezzano, sabato 16 marzo 2019 si è tenuta la Conferenza-dibattito "La mia difesa: prevenzione, consapevolezza di sé e del pericolo".

Dopo gli interventi del Presidente del Panathlon Club Avezzano Emi Di Stefano e del Dirigente Scolastico Francesco Gizzi, i relatori hanno affrontato il tema della difesa personale sotto diversi aspetti: comportamentale, psicologico e giuridico, davanti ad una platea di circa 200 giovani liceali molto interessati e partecipi.

Alessandro Cavidossi (Maestro di difesa personale, Maestro Cintura Nera 7° dan di Taekwon-Do, Maestro Cintura Nera 6° dan di Kick Boxing, Istruttore di Tecniche e Tattiche Operative per gli Operatori della Sicurezza Pubblica e Privata, Istruttore di Spray Antiaggressione; Istruttore di Tiro Dinamico Difensivo, Docente di Tecniche e Tattiche Operative della Scuola Regionale di Polizia Locale della Campania), ha illustrato la difesa personale non come allenamento a colpire, ma come un percorso per acquisire autostima e determinazione. La sicurezza in se stessi è infatti la base per agire in modo consapevole per evitare ed eventualmente fronteggiare in modo equilibrato situazioni critiche e pericolose. La prevenzione deve essere la principale caratteristica della difesa personale.

Riccardo Cicchetti, psicologo, si è soffermato sulla violenza in genere ed in particolare sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, sensibilizzando la platea sulle devastanti conseguenze che ne possono derivare sulle vittime.

Marco Appetiti, avvocato, ha delineato i diversi gradi di responsabilità di fronte a particolari atti di bullismo che possono essere configurati come reati e quanto sia importante uscire dall'isolamento e denunciare gli episodi di prevaricazione vissuti sia come vittima che come spettatore.

Il panathleta Marino Di Marco ha moderato la conferenza

Panathlon Teramo

"SPORT È CULTURA"

Ne parlano il Panathlon e Rotary di Teramo

Il Rotary Club ed il Panathlon Club di Teramo hanno organizzato, grazie alla preziosa disponibilità del Magnifico Rettore di UniTe **Dino Mastrocola** e alla fattiva collaborazione dei Presidenti dei due Club del teramano, **Walter Strozzieri** e **Giancarlo Tacchetti**, nonché al coordinamento del Delegato del Rettore allo Sport universitario, **Luigi Mastrangelo**, un interessante iniziativa per riflettere sul binomio inscindibile sport-cultura. L'iniziativa, che si è svolta presso la Sala delle Lauree della Facoltà di Scienze politiche e che ha visto la presenza di autorità civili e militari, è stata animata dall'ospite d'onore, il Presidente Nazionale della Federazione Italiana Giuoco Calcio **Gabriele Gravina**, tornato nel "Suo" Ateneo, un Ateneo che, grazie alla lungimiranza dell'allora Rettore **Luciano Russi**, si è rivelato per Gravina un trampolino di lancio da docente a Presidente federale.
Dopo aver ripercorso quella che è stata la sua storia, grazie anche alle testimonianze di **Claudio Garzelli**, **Adolfo Noto**, **Giuseppe Tambone** e **Sergio Quirino Valente**, Gravina ha più volte ripetuto come le "emozioni" abbiano giocato un ruolo predominante nella sua vita privata e professionale.
"Sport è cultura", questo il titolo dell'evento, scelto appositamente per ricordare quello che è stato per anni lo slogan dei corsi di laurea in scienze dello sport promossi da Gravina e dal compianto Luciano Russi, "riferimento importantissimo nella vita sportiva, culturale, lavorativa e affettiva" del numero 1 della Federazione calcistica.
Un binomio pensato appositamente con "e" verbo e non congiunzione proprio per evidenziare come "lo sport sia cultura e, contemporaneamente, come la cultura sia uno degli elementi di grande supporto per il movimento sportivo; un binomio sul quale bisogna lavorare insieme, aprendo i due mondi affinché comincino a confrontarsi perché confronto e dialogo significano anche scambi di identità; non si può rimanere chiusi, il mondo del calcio da una parte ed il mondo accademico e della cultura dall'altra". Lo sport, dunque, è elemento costitutivo della cultura attuale e quest'ultima non può non essere elemento fondamentale dello sport: "il mondo del calcio che prende da quello accademico il massimo della formazione e del rispetto e quello dello sport che trascina dentro il mondo accademico la capacità di essere veicolo di grande comunicazione".
"Il calcio – ha sottolineato Gravina – è lo specchio della vita sociale del nostro paese e raccoglie quello che la società civile vive anche in altri settori; il primo livello del professionismo italiano che si vive in lega pro, oggi, è basato sul volontariato e sulle risorse esclusive dei suoi dirigenti; ed è proprio per questo che si parla di ricerca di un equilibrio nella sostenibilità; non sono deluso ma sono amareggiato per il fatto che si faccia poco per trovare contenuto a quel concetto di sostenibilità che tutti annunciano e predicano ma che nessuno si impegna realmente a centrare e realizzare".

Nel corso del pomeriggio, come riconoscimento simbolico di tutti gli sforzi profusi da docente dell'ateneo teramano, il Rettore ha donato al Presidente Gravina una targa che recita: "A Gabriele Gravina Presidente della FIGC, Docente dell'Università degli Studi di Teramo, protagonista nell'affermazione dei Corsi di Studio nello Sport, anche grazie a lui lo Sport è Cultura".
A conclusione del pomeriggio il Presidente Gravina ha donato, al Dirigente Scolastico dell'I.I.S. "Alessandrini-Marino" di Teramo, **Stefania Nardini**, una targa simbolica come omaggio per i ragazzi dell'Istituto, presenti in sala e ai quali è stata a loro volta consegnata una medaglia dai Presidenti dei due club, per il titolo conquistato a Senigallia nei campionati studenteschi di calcio a 11 (a.s.2017/2018) e per la conseguente qualificazione ai mondiali 2019 che si svolgeranno a Belgrado.
La giornata si è conclusa con la consueta conviviale nel corso della quale Gabriele Gravina ha sottolineato ai soci e alle autorità intervenute come Il calcio rappresenti uno schermo della società e non lo specchio della società, mettendo insieme lo spaccato della nostra realtà e della nostra società civile. Occorre, pertanto, essere dei riferimenti per la vita

delle nuove generazioni: “il calcio, infatti, non deve essere il loro punto di arrivo ma il loro punto di arrivo devono essere quei valori che noi adulti dobbiamo trasmettergli”. Entusiasmo e passione, uniti ad una grande responsabilità, dunque, hanno accompagnato ed accompagnano la vita di Gravina che, da Presidente del Castel di Sangro, il 22 ottobre 2018 è stato eletto Presidente delle FIGC con il 97,2% dei voti.

Daniela Tondini

Area 8 Puglia/Calabria/Molise

Panathlon Taranto Magna Grecia

L’Istituto Comprensivo Renato Moro merita la Targa Etica

Proseguendo nella sua opera di diffusione degli ideali del Panathlon presso i praticanti dello sport ed in particolare tra i giovani, il Club Taranto Magna Grecia ha aggiunto un altro evento del progetto “Targa Etica” consegnandola all’Istituto Comprensivo Renato Moro di Taranto.

L’evento, il sesto realizzato dal nostro Club nell’ambito dell’omonimo progetto del Panathlon International, ha preso origine da una serie di azioni sinergiche realizzate da soci del nostro club e dai responsabili della scuola I.C. Renato Moro, in particolare dalla Dirigente Scolastica Loredana Bucci, da tutto il corpo docente della scuola, e da nostri soci anche loro docenti presso la scuola.

L’inaugurazione della palestra della scuola Leonida, che fa parte dell’Istituto Comprensivo Renato Moro, dopo gli importanti lavori di ristrutturazione decisi dalla scuola stessa e realizzati con il determinante intervento dell’Amministrazione Comunale di Taranto, è stata l’occasione adatta alla consegna della Targa Etica.

La cerimonia è iniziata con il taglio del nastro posto all’ingresso dalla palestra, effettuato dal Sindaco di Taranto Rinaldo Melucci insieme con la Dirigente responsabile della scuola Loredana Bucci, successivamente autorità invitati e genitori si sono portati all’interno della struttura per assistere al trascinante ingresso degli studenti impegnati in coreografie e danze sotto la attenta regia della Professoressa Antonella Scarcia per poi cantare , dopo lo schieramento, l’inno di Mameli.

Una pausa di silenzio ha accompagnato la benedizione della palestra effettuata da don Armando Imperato della Chiesa di S.Antonio.

La Dirigente Scolastica Loredana Bucci ha salutato i convenuti illustrando la soddisfazione della scuola per la ristrutturazione della palestra, preziosa struttura a disposizione degli studenti e complimentandosi per la perfetta sinergia dimostrata nella realizzazione dei lavori, tra Amministrazione comunale, tecnici e corpo docente della scuola.

La Targa è stata consegnata alla Preside ed un genitore ed uno studente hanno poi provveduto a dare lettura dei diritti dello sportivo e dei doveri dei genitori che sono sintetizzati sulla Targa stessa.

Il saluto del Presidente del Consiglio d'Istituto Tommaso Giungato ha confermato il bell'esempio di collaborazione esistente tra genitori e scuola sollecitando poi i genitori stessi ad una sempre maggiore integrazione tra tutte le componenti del tessuto sociale che opera nell'Istituto.

.

La cerimonia si è chiusa con un ricco buffet organizzato dagli alunni dell'Istituto Alberghiero di Pulsano coordinati dal Prof Sebastiano Salinari componente del Consiglio Direttivo del Club Panathlon Magna Grecia.

Il Sindaco Rinaldo Melucci, già alunno dello stesso istituto, si è compiaciuto del lavoro fatto per la scuola e con la scuola con il fine di dotare l'Istituto Comprensivo e quindi la città di una altra struttura sportiva dedicata ai giovani e quindi al futuro della città.

Dopo i saluti del Delegato Provinciale Coni Michelangelo Giusti, il Presidente del Panathlon Club Taranto Magna Grecia, Ing. Paolo Buglione di Monale, ha illustrato la storia e le finalità del Panathlon International, rappresentato dalle insegne esposte sul labaro alle spalle dei relatori, che sono riassunte nella Targa Etica che il Club ha ritenuto di assegnare alla palestra della scuola come elemento di promozione dello sport etico, ad uso degli sportivi e dei genitori che frequenteranno l'impianto.

Area 9 Sicilia

Panathlon Trapani

Marsala e Petrosino ospitano il “Giro dei due mari in terre d’Occidente”

Nell’ambito del “Anno dello Sport oltre le barriere”, proclamato dal Panathlon Club di Trapani, nella splendida location del Complesso Monumentale San Pietro di Marsala si è tenuta una partecipata conferenza sul tema dell’abbattimento delle barriere architettoniche e mentali.

Partner del progetto, un Comitato all’uopo costituito e coordinato da Francesco Genovese, Linda Licari, Federica Meo, Marcella Pellegrino e Aldo Rodriquez che ora stanno lavorando alla seconda fase del progetto che avrà luogo il 4 e 5 Maggio, quando il “Giro dei due mari” che solitamente si svolge nei territori di Messina e Catania, si sposterà nella nostra provincia (Petrosino e Marsala) con una carovana di bici e handbike guidati da Gianni Raineri, papà di Marzia, una ragazza affetta da una grave malattia genetica che non le permette di muoversi e di parlare liberamente.

Nonostante questa disabilità, la famiglia di Marzia ha intrapreso un percorso all'insegna della vita attiva e della voglia di stare insieme. Proprio questo slancio, negli anni, ha permesso a tanti giovani di trovarsi insieme e condividere la passione per lo sport e Marzia ha potuto crescere in mezzo a loro, abbattendo le barriere della diffidenza, i muri del pregiudizio e della divisione. Da sempre, con la sua irrefrenabile gioia di vivere, Marzia, ha voluto mettere la sua sensibilità a servizio di chi soffre, di chi è malato.

Obiettivo da raggiungere, in questo Tour in Terre d’Occidente, è che durante il percorso, nei luoghi dove le “barriere” sono ancora esistenti e evidenti, saranno collocate delle bandierine raffiguranti dei piccoli “rinoceronti” quale stimolo alle istituzioni del territorio di rendere i luoghi segnalati finalmente liberi da barriere.

Il tour arriva in provincia di Trapani anche grazie all’impegno di Luigi Nizza e Roberto Perrone, da sempre protagonisti del “giro” che hanno adeguatamente sensibilizzato le amministrazioni locali.

Altri partner del progetto, la Direzione regionale dell’Inail, la Pro Loco e il Club Unesco di Marsala la cui Presidente Prof.ssa Cesarina Perrone ha rivolto ai giovani un forte messaggio affinché non la smettano mai di praticare una salutare attività ginnico sportiva.

Ha aperto i lavori il Presidente del Panathlon Roald Vento che ha invitato i numerosi giovani presenti, in rappresentanza di quasi tutte le scuole del territorio, a non distrarsi e a seguire attentamente gli interventi, perché da questi riceveranno molti stimoli e avranno l’opportunità di vivere straordinarie emozioni che li aiuteranno a crescere, rendendoli cittadini ancor più attivi e consapevoli.

Il Sindaco di Marsala Alberto Di Girolamo e l’Assessore alle Politiche sociali del comune di Petrosino Luca Facciolo, hanno portato il saluto delle rispettive amministrazioni, esaltando i valori della solidarietà e della cultura dell’abbattimento delle barriere che ancora oggi imbrigliano la libertà di movimento di una numerosa platea di cittadini, diversamente abili e/o anziani.

Relatori d'eccezione tre prestigiosi sportivi: Nino Lisotta (socio Panathlon, campione Paralimpico e Mondiale; Salvo Campanella, campione Paralimpico di handbike; Fausto Firreri, campione in diverse discipline Paralimpiche); i tre hanno coinvolto l'attento uditorio con le loro affascinanti storie di drammi personali superati grazie alle emozioni che la pratica di una attività sportiva ha saputo loro regalare.

L'Inail che assiste questi ed altri campioni, ha portato anch'essa un prezioso contributo alla conferenza, con un brillante intervento dell'Assisatente sociale Dott.ssa Daniela La Gumina.

La Delegata provinciale del Coni e Dirigente Panathlon Prof.ssa Elena Avellone, ha sapientemente coinvolto i giovani, commentando interessanti slide sui valori della solidarietà.

Area 12 Friuli/Venezia Giulia

Panathlon Trieste

"Passato, presente e futuro nell'anno del Centenario della Triestina Nuoto"

Alla presenza di 54 fra Soci, ospiti e relatori, si è svolta presso la nostra abituale sede conviviale la serata dedicata al Centenario dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto che ricorre appunto nel 2019, essendo stato il 1918 l'anno di fondazione ma il 1919 l'anno in cui si hanno le prime tracce di attività sportiva e sociale.
L'Associazione Dilettantistica Unione Sportiva Nuoto è una Società polisportiva in campo natatorio che vanta una gloriosa tradizione nella sua attività ormai centenaria ed è sinonimo, per i triestini, di portacolori cittadino per gli sport acquatici.
Ha ricevuto la Stella d'Oro al merito sportivo nel 1971 e vanta nel suo medagliere oltre 200 titoli nazionali.
I relatori della serata sono stati il prof. Franco Del Campo, Renzo Isler e Nicola Cassio.
Franco Del Campo ha partecipato nel 1968 all'Olimpiade di Città del Messico ed è stato il primo italiano a disputare 2 finali olimpiche (nei 100 e 200 dorso). Negli anni '70 ha fatto parte dello staff tecnico della nazionale italiana di nuoto.
Attualmente è direttore del "Centro Federale" della F.I.N. a Trieste.

La sua relazione ha toccato il passato e la storia della società legata anche a doppio filo alla storia della città.
Ha menzionato i tantissimi atleti triestini che hanno partecipato fino ai giorni nostri ai Giochi Olimpici.
E' sta poi la volta del Presidente Renzo Isler.
Nato e cresciuto a Trieste ha vissuto e studiato in Italia e negli Stati Uniti.
In Assicurazioni Generali dal 1971 al 2016 ha ricoperto numerosi incarichi in Direzione Centrale e nelle sedi operative italiane ed estere quali Londra, Teheran, New York, Venezia, Atene, Pechino.
Ha pratico da giovane con la A.S. Edera il nuoto e la pallanuoto, abbinando la pallacanestro dove ha giocato in tutte le categorie giovanili con la Società Ginnastica Triestina.
E' diventato Presidente della USTN nel 1999 e ha tracciato il presente della Società che presiede da un ventennio ed è sempre stata un riferimento per la città nella pratica delle discipline natatorie.
Società sana e senza debiti che in occasione dei festeggiamenti del Centenario ha deciso di puntare in alto

per tornare ai massimi livelli del passato, nel nuoto, nei tuffi e nel nuoto Paralimpico, dove sta raccogliendo importanti risultati a livello nazionale e conta di portare un'atleta ai prossimi Giochi Paralimpici.

Proprio nell'ottica di tornare ai massimi livelli ha deciso quindi di affidare, proprio nella ricorrenza del Centenario, la gestione tecnico/sportiva del settore nuoto a Nicola Cassio, ex atleta olimpionico e per i tuffi
e il nuoto sincronizzato a Sigrid De Riz, ex azzurra dei tuffi.
Nicola Cassio nasce a Trieste il 9 luglio del 1985 e sviluppa presto il suo talento con la Triestina Nuoto e poi presso il Circolo Canottieri Aniene.
Nel 2005 diventa prima campione italiano assoluto e poi con la nazionale maggiore campione e primatista europeo ,nonché campione del mondo vasca corta nella staffetta 4x200 stile libero. Ha inoltre conquistato 17 titoli italiani.
Abbandonata l'attività agonistica imbocca quella di tecnico allenatore.
Nel 2018 il Presidente Renzo Isler gli affida la gestione tecnico/sportiva del settore nuoto della società biancorossa.
Nicola Cassio chiudendo gli interventi ha parlato della realtà attuale della società, confermando l'impegno per tornare ai massimi livelli del nuoto italiano e poi internazionale.
Era presente alla serata anche l'Ing. Diego Bravar, Presidente del Rotary Club di Trieste, del Trieste Centro Congressi legato all'Esof 2020-Trieste Città della Scienza, con ruoli e partecipazioni in diverse e importanti Società triestine, nonché Vice-Presidente di Confindustria Venezia Giulia.
L'ing. Bravar ha parlato della realtà attuale dell'imprenditoria e dello sviluppo futuro della città che se sarà roseo come le previsioni legate alla sviluppo del Porto Vecchio, non potrà altro che beneficiare anche le molteplici attività sportive di Trieste.

Andrea Ceccotti

Area 13 Sardegna

Panathlon Orzieri

I VALORI PANATHLETICI

Amicizia e condivisione dei più importanti valori del panathletismo: questo, in sintesi, il leitmotiv della seconda parte del Gemellaggio fra i Panathlon Club di Ozieri e quello di Trapani, che dal 27 al 31 marzo us ha visto una folta delegazione del club-service logudorese recarsi in Sicilia per rinsaldare un legame nato ad Ozieri nel 2017, quando i Soci del PC Trapani arrivarono ad Ozieri e, visto come sono andate le cose, destinata a durare nel tempo. Al fine di propagandare al meglio il verbo panathletico i padroni di casa del P.C. Trapani hanno molto intelligentemente inserito nella "quattro giorni" degli incontri con gli amministratori dei Comuni di Marsala e Favignana, nel corso dei quali, oltre ai saluti delle rispettive cittadinanze ed agli adempimenti di carattere istituzionale, sono state presentati i contenuti delle Carte dei Diritti del ragazzo nello sport e dei Doveri del Genitore nello sport, un "summa" dei valori ed ideali panathletici, ottenendo sempre massimo consenso ed impegno alla loro diffusione in ambito sportivo e, comunque, associativo. -Dobbiamo assolutamente rimarcare- queste le parole del presidente del PC Ozieri Raimondo Meledina-

l'affetto col quale siamo stati accolti e la perfetta organizzazione del club nostro gemellato che, sotto la direzione del presidente Lilli Vento, ha curato nei minimi dettagli la nostra visita "di ritorno" che, naturalmente e speriamo presto, venga ricambiata-.
Non poteva mancare l'aspetto per così dire turistico e così i panathleti ozieresi hanno avuto modo di visitare, oltre Trapani il suo centro storico, le molte chiese ed il Museo Pepoli, l'Isola di Mothia col suo gioiello "Il giovinetto", e quindi Erice, Marsala e le stupende Cantine Florio, i siti archeologici di Segesta e Selinunte, Favignana e le mitiche Tonnare Florio e la splendida Mazara del Vallo, dove campeggia trionfante il Satiro danzante, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo. Il tutto sotto la guida di grandi esperti quali il direttore del Museo Pepoli di Trapani Luigi Biondo, la presidente della Pro Loco Marsala Bice Marino ed il critico d'arte professor Vito Santoro. A Marsala, inoltre, accompagnati dall'Assessore allo sport del Comune prof. Andrea Baiata si è potuto visitare il locale Istituto Turistico Alberghiero, sperimentando di persona la qualità e l'alto grado di professionalità raggiunto dagli studenti, non a casso già "prenotati" dalle più importanti catene alberghiere internazionali.
Dulcis in fundo, è arrivata la Conviviale di gala, nel corso della quale, davanti ai due Club riuniti, il campione paralimpico e plurimedagliato di tiro con l'arco Nino Lisotta ha parlato del suo percorso umano e sportivo, per annunciare poi, insieme al professor Alessandro Reina ed allo storico Vito Santoro, il suo ingresso nel Panathlon Club Trapani. Il giorno successivo partenza con un po' di magone, mitigato solo dal fatto che entro il 2020 il Panathlon Club Trapani sarà nuovamente in Sardegna e non c'è alcun dubbio: sarà ancora una volta il trionfo di quell'amicizia che solo i panathleti sanno sviluppare.

Raimondo Meledina / Presidente Panathlon Club Ozieri

Area 14 Lazio

Panathlon Roma

L'EVENTO LA CERIMONIA SI È SVOLTA LO SCORSO 20 MARZO, NELLA SUGGESTIVA CORNICE DEL CIRCOLO DEI MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI

21° PREMIO DONNA SPORT

Il Panathlon Club Roma si tinge di rosa

Grande successo per la nuova edizione del tradizionale appuntamento capitolino, nato nel 1990 da un'intuizione di Alessandro Nati
Ad Erika Ferraioli, Milena Bertolini, Sabina Zampetti e Sabrina Fabrizi i riconoscimenti come atleta, tecnico, dirigente e giudice di gara

La premiata Sopra la consegna del «Premio Donna Sport» categoria "atleta" alla nuotatrice Erika Ferraiolo. A destra, dall'alto, le foto di rito con il "tecnico" Milena Bertolini, il "dirigente" Sabina Zampetti e il "giudice di gara" Sabrina Fabrizi

Panathlon Agro Romano

Maratona di Roma, un riconoscimento sociale

Il Panathlon Agro Romano è coinvolta nella XXV Maratona Internazionale di Roma portando anche la presenza dei valori del Panathlon Internazionale a livello nazionale e internazionale presente all'evento.

Continuano le iniziative legate ventennale del **Panathlon Agro Romano**. Il club **Agro Romano** ha dato la sua adesione alla maratona di Roma che si svolgerà il 7 aprile p.v. sottoscritta dal Presidente del club **dott. Italo Guido Ricagni** e **Marcello Marrocco** (Coordinatore degli eventi del Club presso le Istituzioni).

Il club con i suoi Dirigenti e Soci sono stati invitati alla conferenza stampa tenuta in Campidoglio della XXV Maratona Internazionale di Roma . In tale circostanza il Presidente Nazionale della Fidal **Alfio Gioni** insieme al Responsabile dell'Organizzazione il **Ten. Col. Fabio Martelli** con soddisfazione hanno annunciato il raggiungimento dei 10mila partecipanti provenienti dall'Italia e da diverse parti del mondo.

Il **Panathlon Agro Romano** ha voluto consegnare in occasione della Maratona, un proprio riconoscimento per il "**valore sociale dell'evento**" dove lo Sport riveste una grande rilevanza nella società.

Il riconoscimento è stato consegnato dal Dirigente del club Notaio **dott. Giorgio Rizzo** e Dirigente Internazionale **Marcello Nicola Marrocco** con la consegna di una coppa.

Nella circostanza il **Panathlon Agro Romano** ha presentato le carte panathletiche e che il Presidente del Comitato Organizzatore della Maratona di Roma **Fabio Martelli** e presidente della Fidal Regionale ha sottoscritto con l'intento di divulgarle ai vari livelli.

L'occasione è stata propizia poiché c'è stato un interessante incontro riteniamo non solo per il club ma certamente utile per il Distretto Italia e P.I. con i referenti della Comunità economica europea presente a Roma.

Il club Agro romano ha avuto il piacere di presentare gli eventi sia del club che del Distretto Italia e del P.I. secondo il

programma riportato sulla locandina che il club ha realizzato e già inviata al Panathlon ai vari livelli. Ci auguriamo che ai club che hanno aderito alla **Staffetta della fiaccola** e **campana** promossa dal club aderiscano altri club nel tragitto dal **Vaticano- Genova-Milano-Cortina- Roma** (locandina).

Il **1° Memorial S. Giovanni Paolo II** promosso e organizzato dal club e con la collaborazione dell'Ass. Aniene80 Ciao Progetto Primavera di Sport, con i diversi patrocini .

I Referenti della Comunità economica europea presenti nella Capitale, hanno concesso il patrocinio al **1° Memorial S. Giovanni Paolo II** e alle altre iniziative del **club Agro Romano**, invitando lo stesso ad un incontro organizzativo e di collaborazione. Il club terrà informato l'Area 14, il **Distretto Italia** e il **P.I.** delle varie iniziative e degli sviluppi.

Carlo Cuccioletta

AGENDA di Maggio

29 – Verona 1954 “Educazione giovanile: evoluzione dei valori nello sport”

ATTENZIONE: VI PREGHIAMO INVIARE LE NEWS DEI CLUB ENTRO IL 25 DI OGNI MESE

Se vi piace scrivere inviateci articoli (20/30 righe), esprimete le vostre opinioni sul mondo dello sport, proponete iniziative…in parole povere tutto ciò che fa cultura, contribuirete così alla crescita del Panathlon. Si raccomanda di inviare i testi in Word.

In Redazione: Andrea Fauliri, Alessandra Rutili, Lorenzo Fabiano, Maurizio Manzini, Carla Riolfi, Claudio Agnelli, Antonino Raffa, Adriana Balzarini, Piegiorgio Baldassini, Fabio Corbetta, Carlo Cuccioletta.

Hanno collaborato: Ruggero Alcanterini, eticaesport.it, wikipedia.org, Fabrizio Coniglio, Sergio Basso, bergamonews, Simone Falco, Daniela Tondini, Cesare Sagrestani.

Ludis Iungit